

130
ANNI
1893-2023



BANCA D'ITALIA
EUROSISTEMA

Presentazione del Rapporto sulla stabilità finanziaria 1/2023

Università Cattolica del Sacro Cuore

LAM – ASSBB

Milano, 5 giugno 2023



50 anni
1973 2023

Le stime di crescita per l'economia mondiale continuano a prefigurare per quest'anno un deciso rallentamento, ma meno marcato rispetto alle previsioni dello scorso autunno. La fase ciclica è fortemente condizionata dall'inflazione ancora elevata, dal connesso aumento dei tassi di interesse e dalle tensioni geopolitiche.

In una situazione di grande incertezza, le condizioni sui mercati finanziari globali sono tornate a peggiorare da febbraio. Gli episodi di crisi bancarie negli Stati Uniti e in Svizzera hanno determinato un forte aumento della volatilità, un incremento dei rischi di contagio e significative riallocazioni di portafogli dalle attività a più alto rischio verso quelle ritenute più sicure. Le tensioni si sono attenuate dopo gli interventi delle autorità.

I rischi per la stabilità finanziaria restano elevati anche in Italia, ma l'impatto delle tensioni nei mercati bancari internazionali è stato limitato.

Le condizioni della finanza pubblica sono migliorate nel 2022: sono diminuiti, in rapporto al PIL, sia l'indebitamento netto sia il debito; il DEF prevede che la riduzione continui nei prossimi anni. In prospettiva, il consolidamento di tali tendenze resta fondamentale.

Il deterioramento del quadro congiunturale incide moderatamente sui rischi connessi con la situazione finanziaria delle famiglie. La liquidità resta elevata, ma il reddito disponibile è diminuito in termini reali e la quota di nuclei finanziariamente vulnerabili potrebbe aumentare.

La situazione delle imprese risente del rallentamento dell'attività economica e dell'aumento dei tassi. La capacità di servizio del debito, pur lievemente deteriorata, beneficia di una situazione finanziaria equilibrata.

Le condizioni del sistema bancario italiano sono complessivamente buone; la qualità degli attivi non mostra significativi segnali di peggioramento e la redditività è migliorata, favorita dall'aumento del margine di interesse. I depositi sono in flessione, ma il profilo di liquidità si mantiene equilibrato.

Sintesi

1. I rischi macroeconomici, finanziari e settoriali

- 1.1 I rischi globali e dell'area dell'euro
- 1.2 La condizione macrofinanziaria dell'Italia
- 1.3 I mercati finanziari
- 1.4 I mercati immobiliari
- 1.5 Le famiglie e le imprese

2. I rischi del sistema finanziario

- 2.1 Le banche
- 2.2 Le assicurazioni e l'industria del risparmio gestito

3. Le politiche per la stabilità finanziaria

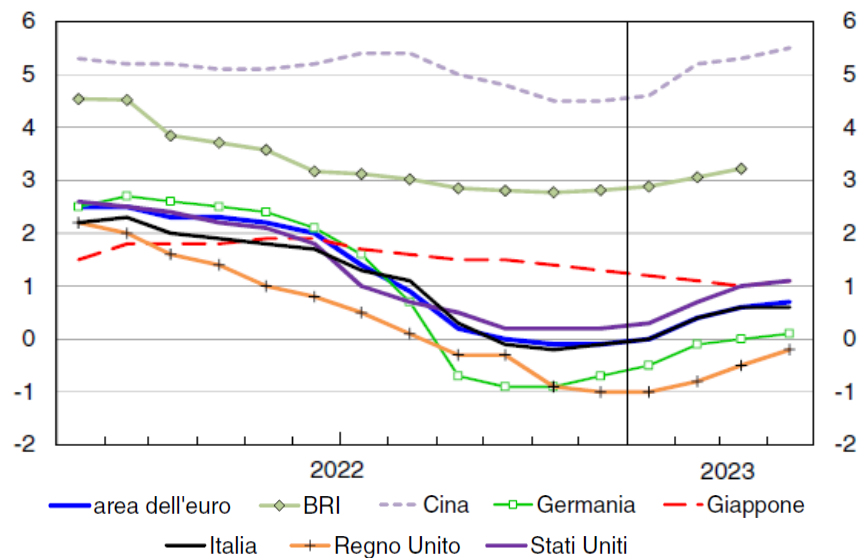
Appendice

RISCHI GLOBALI E DELL'AREA DELL'EURO

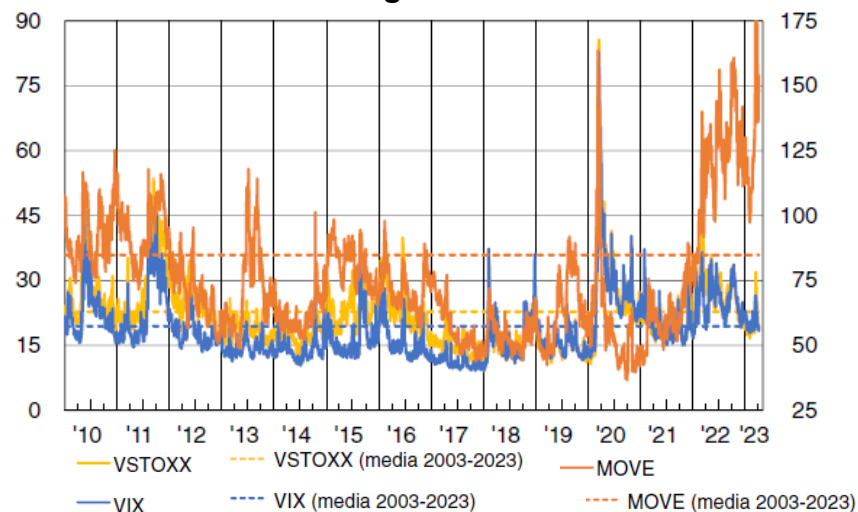
Nonostante il recente miglioramento, le stime di crescita per le economie avanzate continuano a delineare un rallentamento, riconducibile alla prosecuzione della restrizione monetaria e all'incertezza connessa con le tensioni internazionali.

Le condizioni dei mercati finanziari globali sono peggiorate da febbraio. Gli episodi di crisi bancarie negli Stati Uniti e in Svizzera hanno determinato un forte aumento della volatilità e dei rischi di contagio e significative riallocazioni di portafoglio. Le tensioni si sono poi attenuate.

Previsioni di crescita del PIL per il 2023



Volatilità attesa dei prezzi azionari e dei titoli di Stato negli Stati Uniti

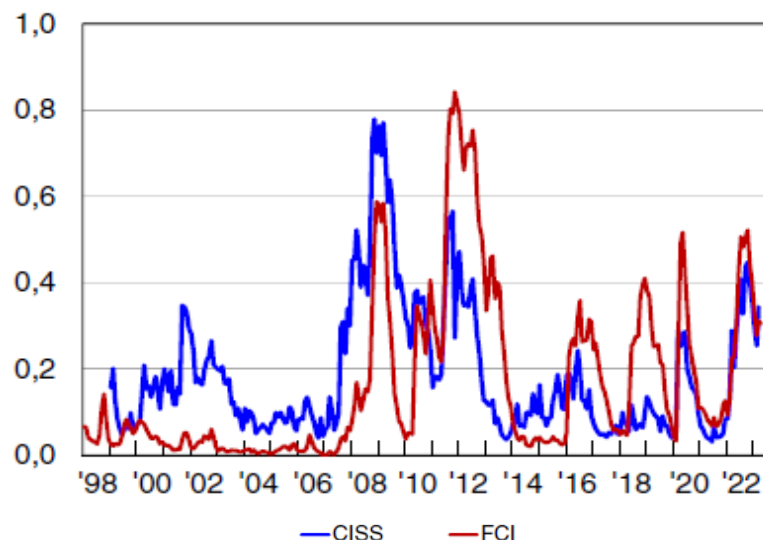


LA CONDIZIONE MACROFINANZIARIA DELL'ITALIA

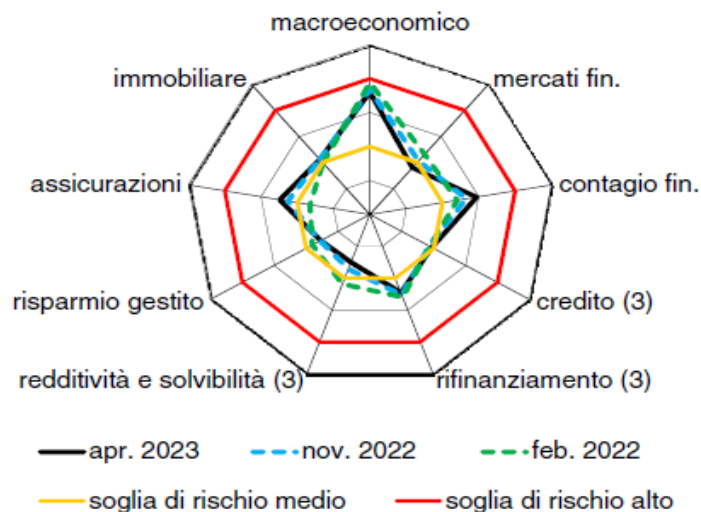
In Italia i rischi per la stabilità finanziaria rimangono elevati a causa dell'instabilità geopolitica a livello globale, delle forti pressioni inflative e dall'incertezza sull'andamento dell'economia. L'indicatore di stringenza delle condizioni finanziarie, pur lievemente migliorato negli ultimi mesi, si mantiene su valori elevati.

In prospettiva, per consolidare la tendenza alla riduzione dell'indebitamento netto e del debito pubblico, anche alla luce dell'aumento dei tassi di interesse, sarà necessario conseguire un significativo incremento del potenziale di crescita e un miglioramento strutturale del saldo primario.

Indicatore delle condizioni finanziarie



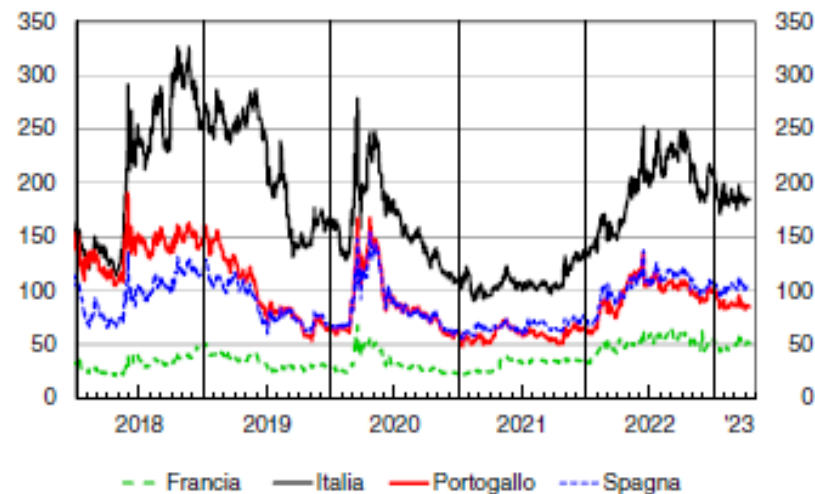
Indicatori aggregati di rischio per l'Italia



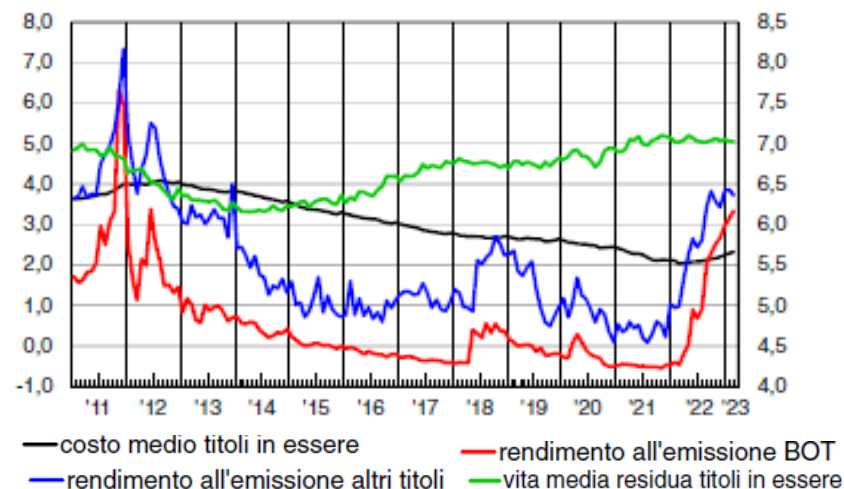
Lo spread fra titoli di Stato italiani e tedeschi si è mantenuto stabile sui livelli di fine novembre. Le condizioni di liquidità sul mercato sono migliorate, anche se un moderato peggioramento si è registrato all'inizio di marzo.

In un quadro di prudente gestione delle finanze pubbliche, la prevista contrazione dei titoli di Stato detenuti dall'Eurosistema, condotta a ritmi misurati e prevedibili, non dovrebbe avere ripercussioni di rilievo.

Spread sui titoli di Stato decennali



Costo medio, rendimento all'emissione e vita media residua dei titoli di Stato



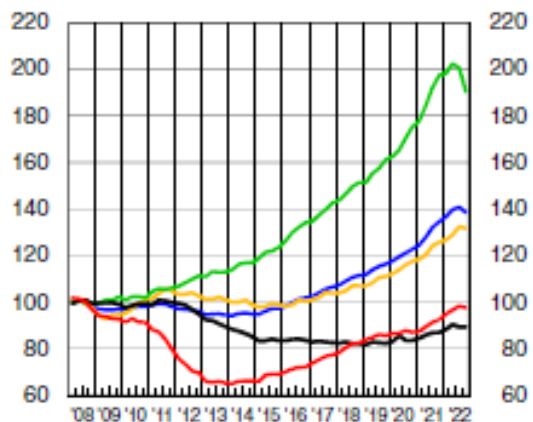
MERCATI IMMOBILIARI

Alla fine del 2022 i prezzi degli immobili residenziali hanno registrato a livello europeo il primo calo trimestrale dal 2015.

In Italia le compravendite sono diminuite e le quotazioni delle case sono salite con minore intensità nel confronto con la fine del 2021, e ben al di sotto dell'inflazione. Considerando le tendenze di lungo periodo, gli indicatori che consentono di valutare le dinamiche del mercato residenziale seguitano a non evidenziare rischi di sopravvalutazione.

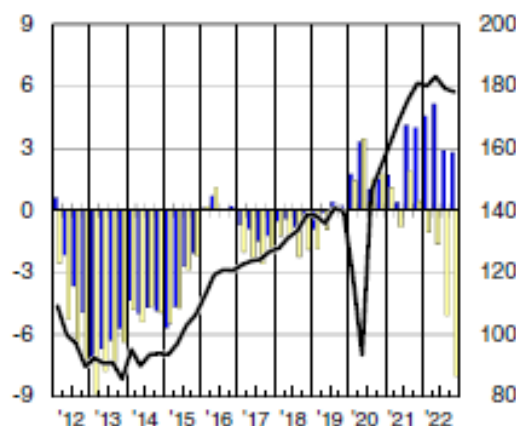
Mercato degli immobili residenziali in Italia e nell'area dell'euro

Prezzi immobili residenziali



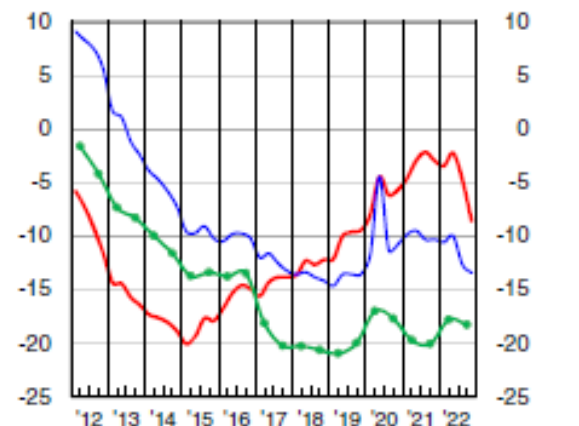
— area dell'euro — Francia — Germania
— Italia — Spagna

Abitazioni in Italia



■ prezzi
■ prezzi in termini reali
— numero di compravendite

Indici di valutazione del mercato residenziale per l'Italia



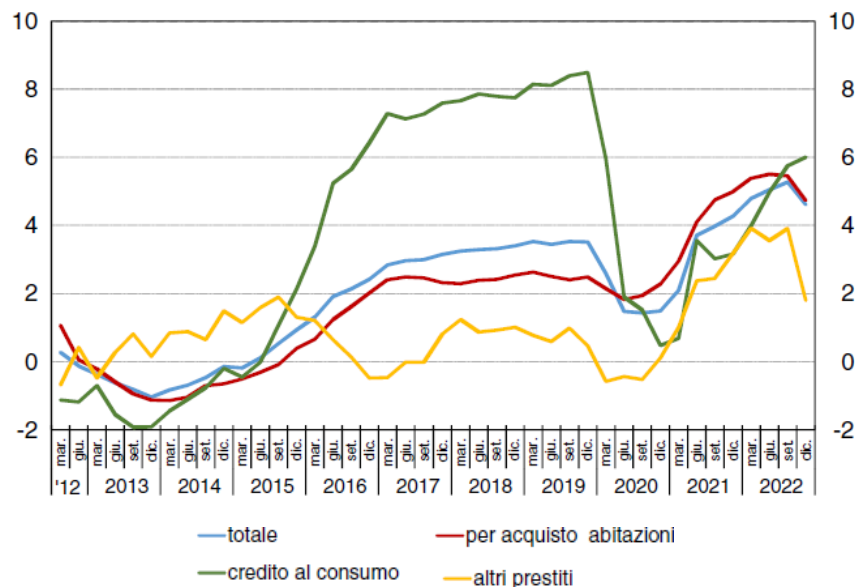
— price gap
— rapporto tra prezzi residenziali e reddito disponibile
— rapporto tra prezzi e affitti residenziali

RISCHI SETTORIALI: LE FAMIGLIE

L'esposizione delle famiglie ai rialzi dell'onere del servizio del debito è nel complesso contenuta. Alla fine del 2022 le consistenze di mutui a tasso variabile si collocavano al 37 per cento; oltre il 30 per cento delle nuove erogazioni nell'anno presentava un cap al tasso di interesse.

In rapporto al reddito disponibile, l'indebitamento rimane ampiamente inferiore alla media dell'area dell'euro.

Prestiti di banche e società finanziarie alle famiglie consumatrici

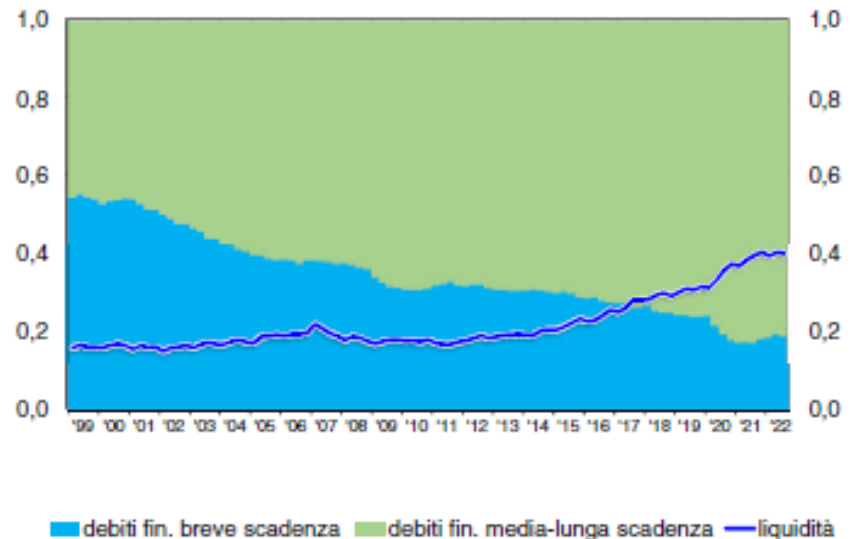


RISCHI SETTORIALI: LE IMPRESE

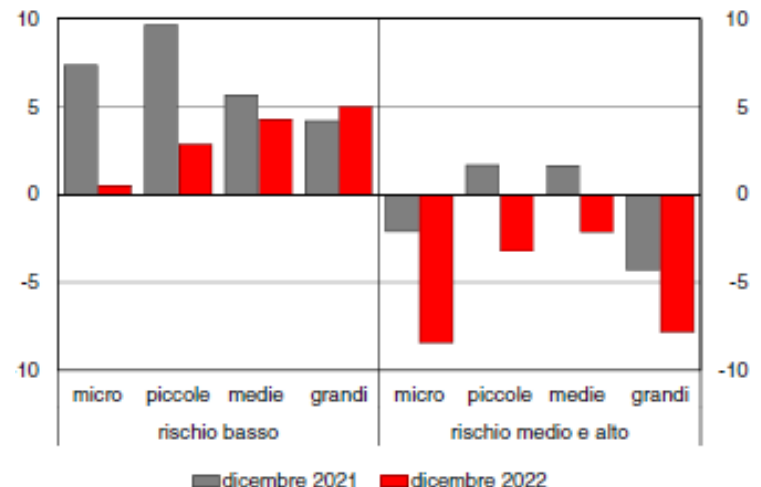
I rischi connessi con il rialzo dei tassi di interesse appaiono bilanciati grazie alla prevalenza di finanziamenti a medio/lungo termine e alla consistenza ancora elevata di depositi bancari. Inoltre, le imprese con maggiori finanziamenti a tasso variabile e più rischiose rappresentano una quota marginale.

In presenza di condizioni di finanziamento più rigide, la crescita dei prestiti alle imprese si è gradualmente arrestata nel corso del 2022. Il calo nell'anno ha interessato solo le imprese più rischiose.

Composizione debiti per scadenza e liquidità



Prestiti per classe di rischio e dimensione di impresa



LE BANCHE (I)

L'impatto sul sistema bancario italiano delle recenti tensioni sui mercati bancari internazionali conseguenti alla crisi di alcuni intermediari negli Stati Uniti e in Svizzera è stato limitato.

Sono comunque oggetto di attenzione le possibili conseguenze connesse con il grado di dipendenza dalle fonti di raccolta meno stabili e con la rilevanza delle perdite potenziali sul portafoglio titoli.

Sul fronte della raccolta, quella al dettaglio rimane costituita prevalentemente da depositi; alla fine del 2022 oltre la metà dell'ammontare complessivo di questi ultimi era protetto dai sistemi di garanzia nazionali.

Le variazioni di valore dei titoli di debito valutati al costo ammortizzato non determinano un effetto diretto sulla redditività o sul patrimonio delle banche. Le eventuali minusvalenze (*unrealized losses*) si materializzerebbero solo nell'ipotesi, al momento poco probabile, in cui l'intermediario sia costretto a vendere i titoli prima della loro naturale scadenza, ad esempio per fare fronte a improvvise esigenze di liquidità.

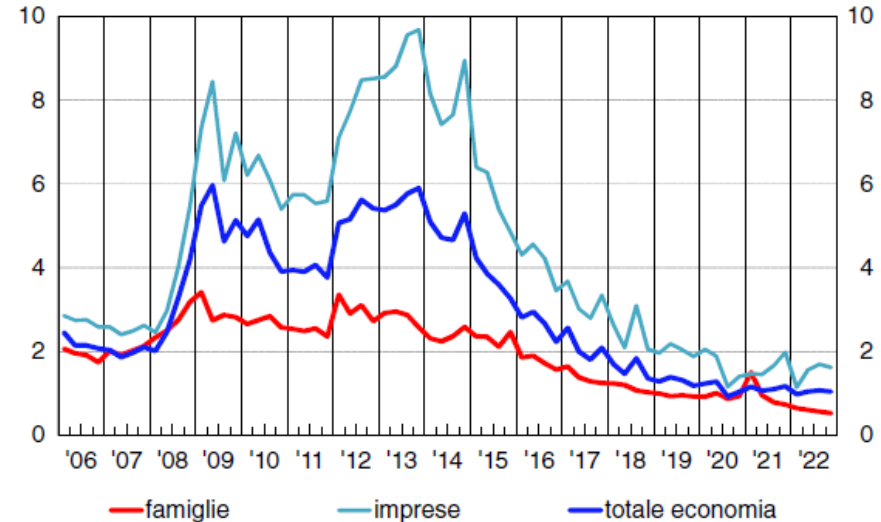
LE BANCHE (II)

Nella seconda metà del 2022 la qualità degli attivi non ha manifestato segnali di peggioramento, ma l'incremento dei prezzi dell'energia e quello dei tassi di interesse potranno incidere sulla capacità della clientela di onorare il servizio del debito.

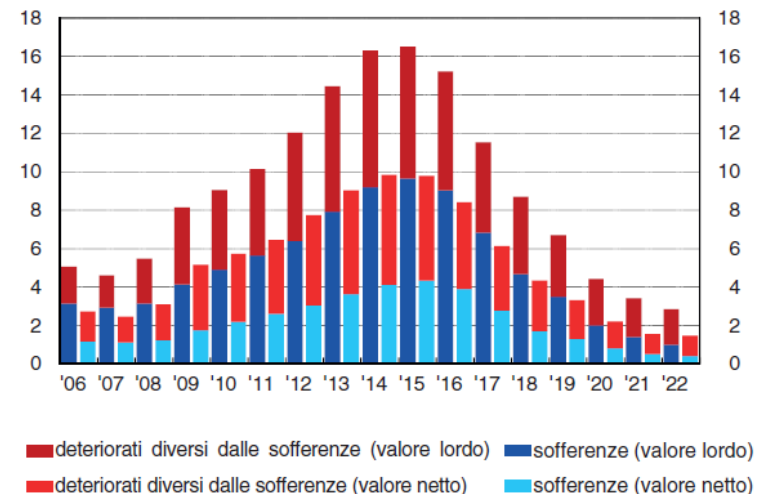
Le cessioni e il basso tasso di deterioramento dei prestiti hanno contribuito all'ulteriore flessione dell'incidenza degli NPL nel 2022.

Le nostre proiezioni del tasso di deterioramento ne indicano un significativo incremento, guidato in particolar modo dalla crescita del costo del credito, anche se ben al di sotto dei picchi del passato.

Tassi di deterioramento dei prestiti



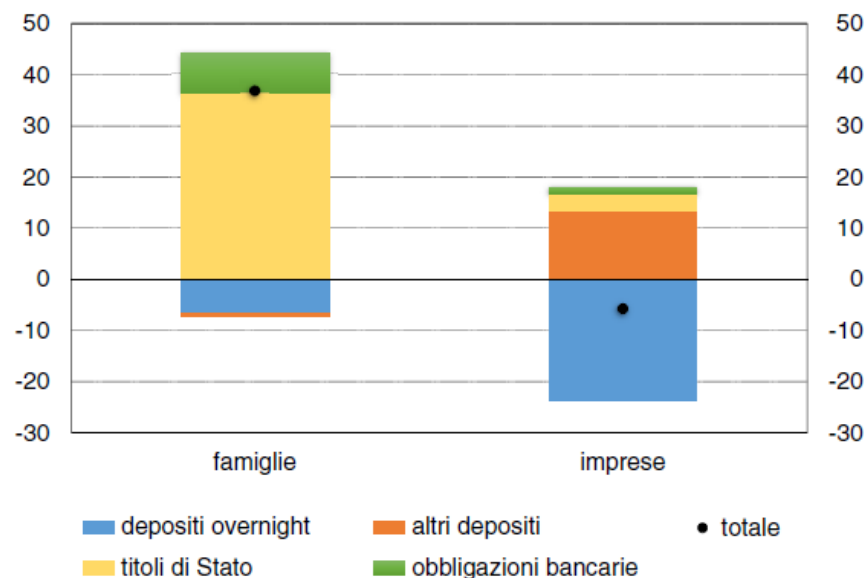
Crediti deteriorati: quota sul totale prestiti per le banche significative



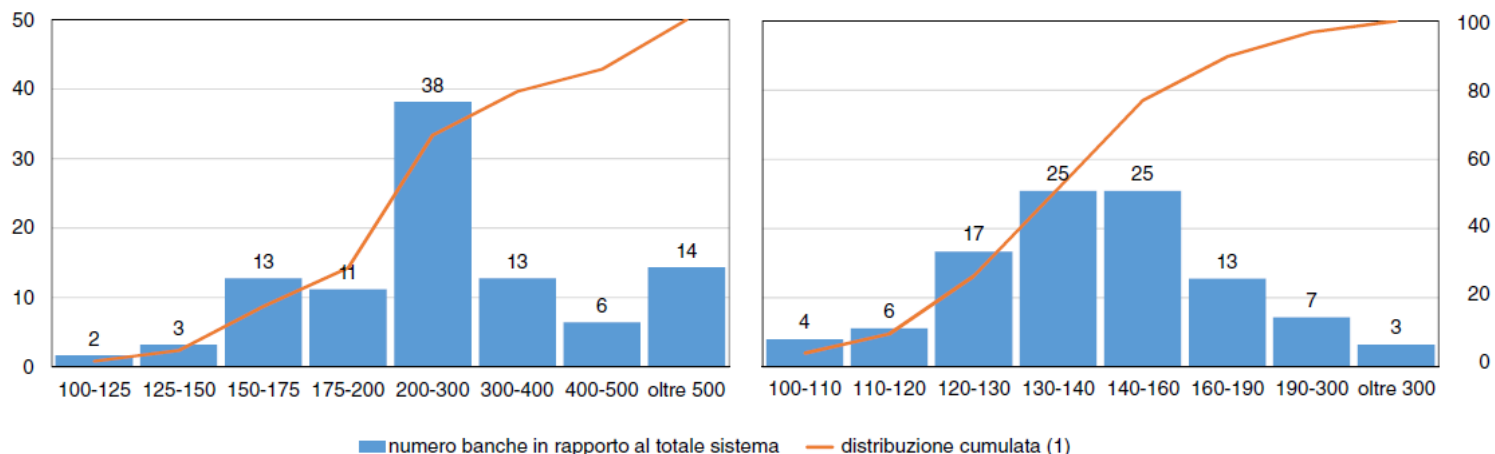
LE BANCHE (III)

A partire dalla scorsa estate la flessione dei depositi a vista si è accompagnata a una crescita dei flussi verso i titoli di Stato e, in misura minore, verso le altre tipologie di depositi e le obbligazioni bancarie. Questa ricomposizione sta generando pressioni al rialzo sul costo della raccolta degli intermediari. Il loro profilo di liquidità si mantiene comunque equilibrato sia a breve sia a medio termine.

Depositi e obbligazioni detenute in custodia dalle banche
(flussi in miliardi nel periodo luglio-dicembre 2022)



Distribuzione delle banche italiane per valori di LCR e NSFR a dicembre del 2022

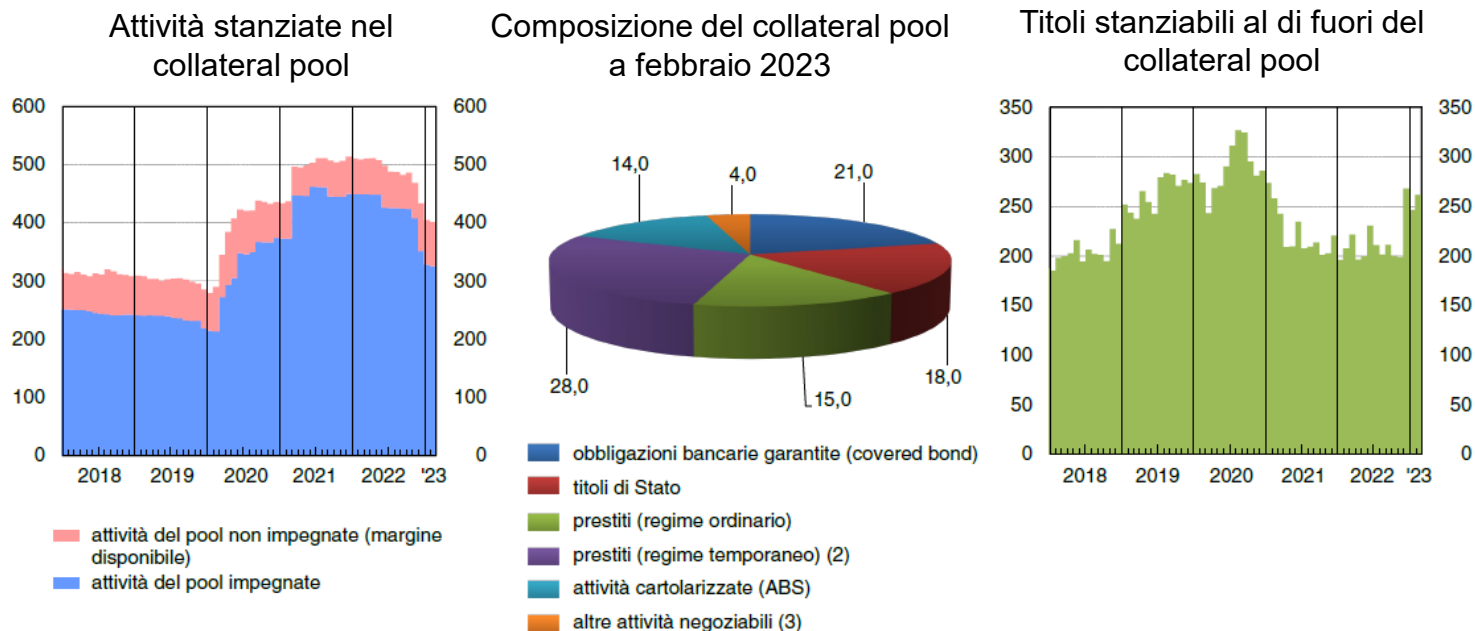


LE BANCHE (IV)

Tra settembre e febbraio il valore delle attività conferite a garanzia nelle operazioni presso l'Eurosistema (*collateral pool*) è sceso a circa 400 mld a seguito dei rimborsi delle TLTRO3, liberando prevalentemente titoli di Stato. Le banche dispongono di ulteriori 260 mld di titoli liberi stanziabili.

Alla fine del 2022 l'impatto stimato delle perdite latenti sul CET1 ratio (che si attestava al 15,3%) era mediamente pari a circa 200 punti base; meno del 2 per cento delle perdite faceva capo a banche con un LCR contenuto.

Attività stanziabili del sistema bancario italiano

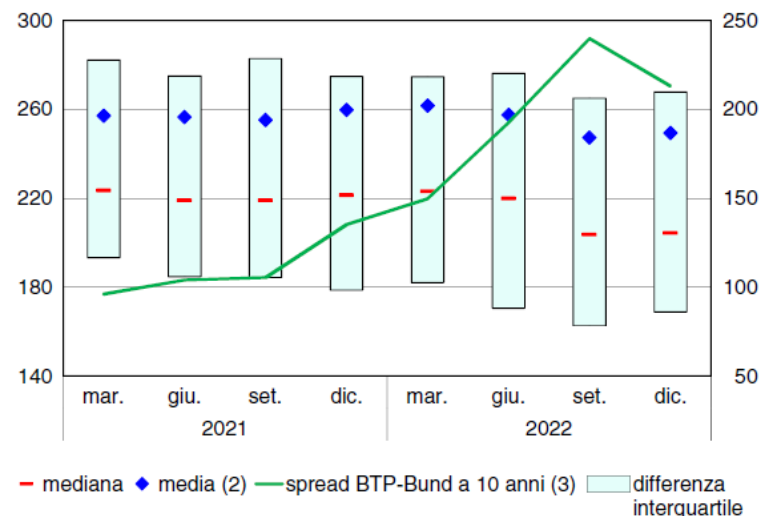


LE ASSICURAZIONI E IL RISPARMIO GESTITO (I)

L'alta inflazione e il rapido rialzo della curva dei tassi di interesse privi di rischio si sono riflessi sull'indice di solvibilità medio delle compagnie italiane, che si è ridotto fra giugno e dicembre del 2022, pur rimanendo su livelli elevati e prossimi alla media europea.

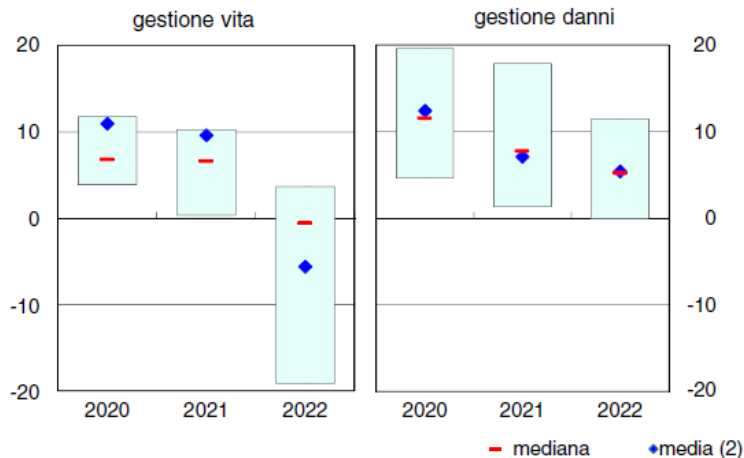
Nel 2022 la redditività è peggiorata sia nel comparto vita sia in quello danni.

Indice di solvibilità e spread BTP-Bund

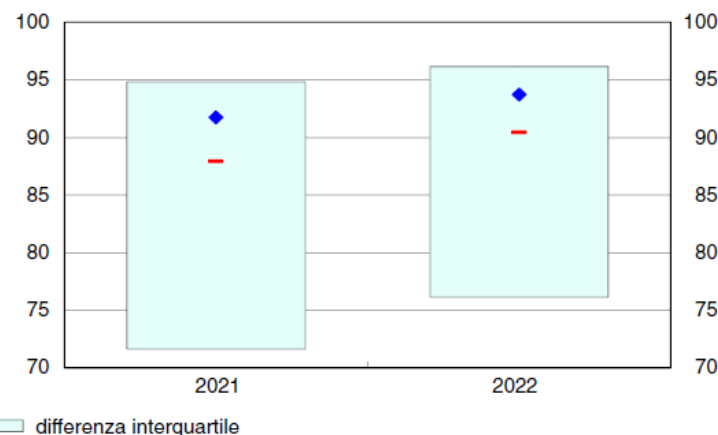


Indicatori di bilancio delle società assicurative italiane

ROE



Combined ratio del ramo danni

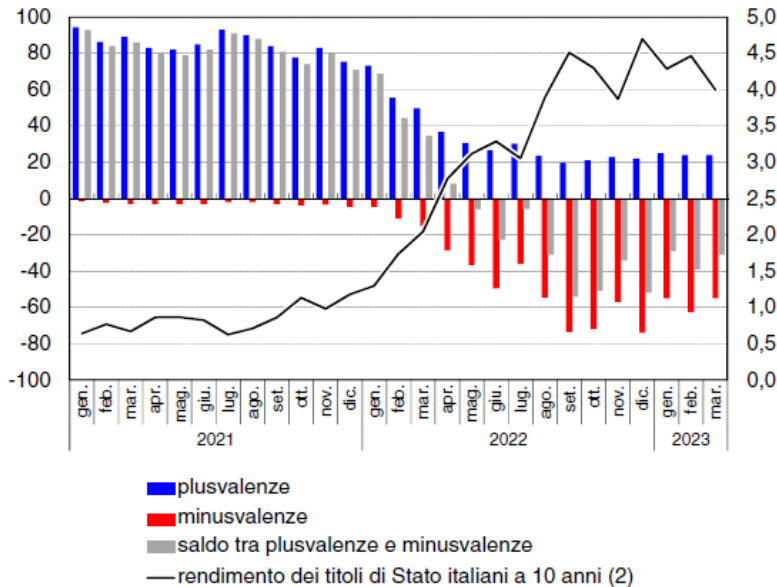


LE ASSICURAZIONI E IL RISPARMIO GESTITO (II)

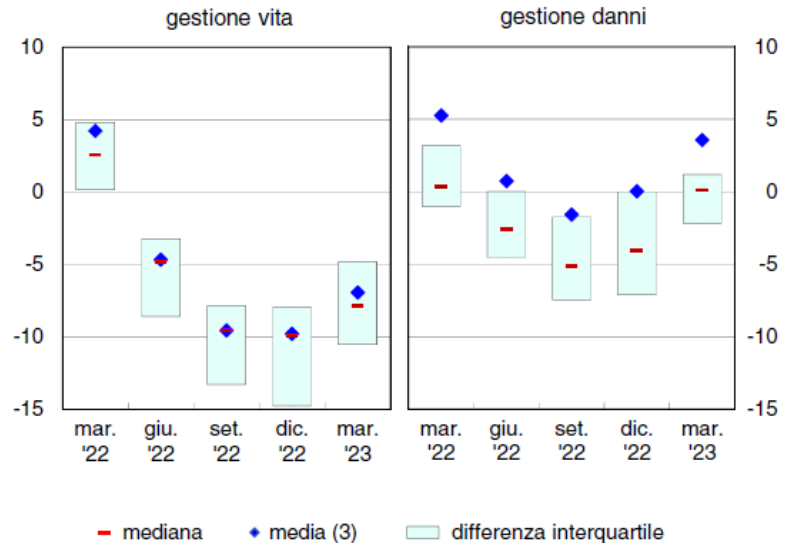
La crescita dei rendimenti delle obbligazioni nel secondo semestre del 2022 ha generato un saldo netto negativo tra plus e minusvalenze non realizzate sugli investimenti delle compagnie, in particolare nel comparto vita, ridottosi poi nel primo trimestre di quest'anno.

Plusvalenze e minusvalenze delle compagnie italiane

Totale mercato

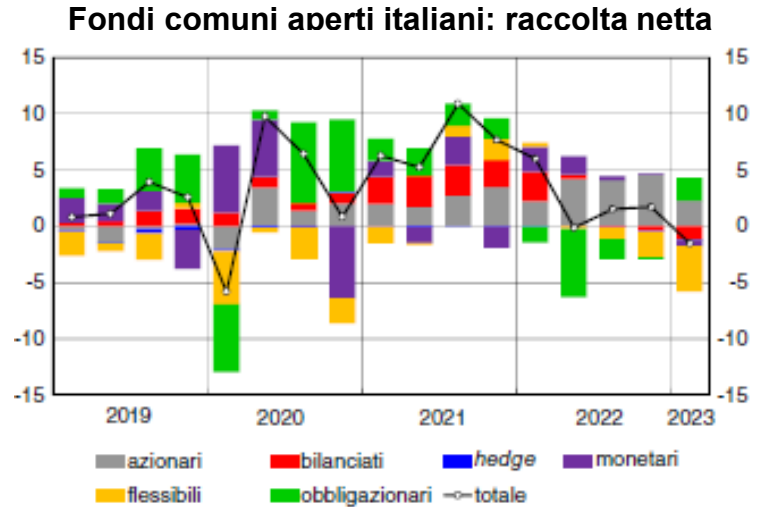


Rapporto tra il saldo fra plusvalenze e minusvalenze latenti e il valore di bilancio dei titoli in portafoglio



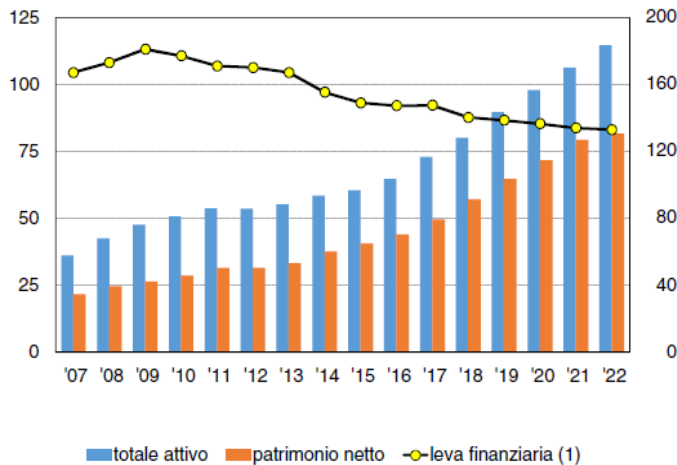
LE ASSICURAZIONI E IL RISPARMIO GESTITO (III)

La raccolta netta dei fondi comuni è risultata positiva nel quarto trimestre del 2022 e negativa nel primo del 2023. Nel complesso del semestre si sono registrati afflussi verso i fondi azionari e obbligazionari e deflussi dai fondi flessibili e bilanciati.

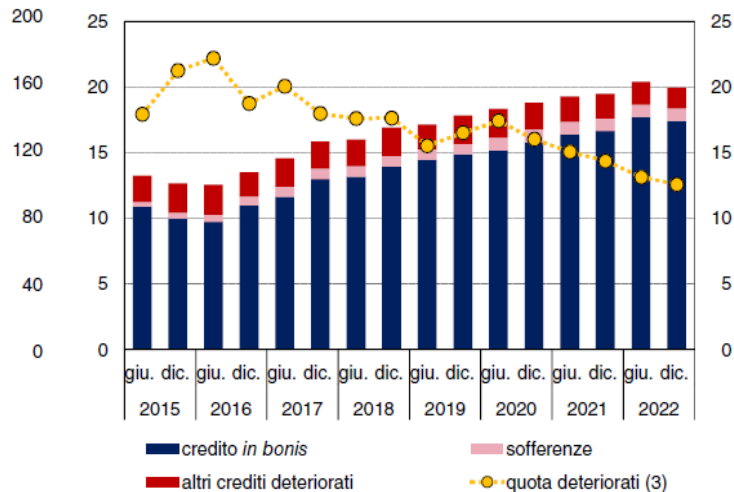


I rischi per la stabilità finanziaria connessi con l'attività dei fondi immobiliari rimangono complessivamente limitati.

Leva finanziaria dei fondi immobiliari italiani



Crediti in bonis e deteriorati verso i fondi immobiliari italiani



CONCLUSIONI

Come per gli altri paesi dell'area dell'euro, sui rischi per la stabilità finanziaria pesano la persistente instabilità geopolitica a livello globale, le pressioni inflative e il rallentamento della crescita.

Le famiglie, le imprese e il sistema bancario sono più solidi rispetto al passato, ma sono esposti a rischi crescenti connessi con la maggiore onerosità del debito, che potrà incidere sulla capacità di rimborso dei prestiti da parte di famiglie e imprese, con potenziali ricadute sulla qualità del credito delle banche.

Le pressioni al rialzo sul costo della raccolta delle banche potrebbero continuare ad aumentare in connessione con la prosecuzione della ricomposizione della raccolta verso fonti più onerose, dovuta anche alla necessità di sostituire i restanti fondi acquisiti attraverso le operazioni TLTRO3 e di emettere strumenti idonei a soddisfare il requisito minimo di fondi propri e passività soggette a bail-in (MREL).

Il credito al consumo in Italia nel 2022

Gli effetti sul rischio di credito del rialzo dei costi energetici:
un'analisi per i principali paesi dell'area dell'euro

L'analisi del rischio informatico connesso con i profili di digitalizzazione
delle banche meno significative

I rischi per la stabilità finanziaria derivanti dall'attività dei fondi immobiliari

130
ANNI
1893-2023



BANCA D'ITALIA
EUROSISTEMA

Presentazione del Rapporto sulla stabilità finanziaria 1/2023

Università Cattolica del Sacro Cuore

LAM – ASSBB

Milano, 5 giugno 2023



50 anni
1973 2023